

Imprenditore ucciso Si attende la verità della cameriera



CASALE CREMASCO

Bocche cucite, ma è certo che nelle prossime ore toccherà alla cameriera di Domenico Gottardelli, il 78enne che mercoledì della scorsa settimana ha ucciso Fausto Gozzini nella sua azienda, chiarire il mistero dei 400mila euro spariti da casa del suo datore di lavoro. Orietta, che è rimasta a servizio fino alla scorsa settimana e che aveva una relazione con Gozzini, dovrà dire qualcosa su quanto riferito al giudice da Gottardelli. Intanto è slittata a oggi a Romano di Lombardia la decisione sulla data dei funerali di Gozzini, il cui cadavere è stato liberato martedì dopo l'autopsia.

P.G.R.

Ragazzina e 37enne coinvolti in incidenti: finiscono all'ospedale



Una ragazzina di 11 anni e un 37enne di Crema in ospedale per traumi dovuti a incidenti stradali. Il 37enne, T.P. di Crema, stava viaggiando da Capergnanica a Ripalta Nuova sulla Honda 750 l'altra sera intorno alle 22 quando ha centrato una Fiat Panda che usciva dalla frazione Bolzone di Ripalta Cremasca senza concedergli la precedenza. In ospedale gli hanno riscontrato la frattura di alcune dita di un piede. Sul posto i carabinieri di Crema. La 11enne è passata invece sulle strisce pedonali in bicicletta ed è stata investita da una 48enne alla guida di una Citroen C1, ieri verso le 16.30 in via Boldori. Per lei un trauma cranico e una multa per aver impegnato in bici il passaggio pedonale. I rilievi sono appannaggio della polizia locale.

Ammazzato con due colpi di fucile Dopo tre mesi restituita la salma

Il delitto di Gambolò, la moglie della vittima Thomas Mastrandrea: l'omicida deve restare in carcere

PAVIA

di Nicoletta Pisanu

Non ci sarà funerale per la vittima dell'omicidio di Gambolò. La salma di Thomas Achille Mastrandrea, 42enne ucciso con due colpi di fucile il 5 giugno 2022 nel paese lomellino dall'85enne Giovanni Vezzoli per cui sua madre lavorava come badante, torna ora ai suoi cari dopo che la Procura di Pavia ha concesso il nulla osta alla famiglia della vittima. Lunedì prossimo dopo un momento di raccoglimento in obitorio da parte delle persone che gli erano vicine, si procederà direttamente con la cremazione.

Le ceneri saranno custodite dalla moglie di Mastrandrea, Giusy Bosco. Mastrandrea viveva a Nicorvo con la moglie, i due si erano spostati appena pochi mesi prima dell'uccisione di lui. Il giorno del delitto il quarantaduenne si era recato a casa di Vezzoli, in via Cascina Nuova Litta, una zona di campagna a Gambolò, e aveva avuto un acceso alterco con l'anziano. La discussione sembra che vertesse sulle condizioni di lavoro della mamma di Mastrandrea, una signora di 59 anni che ricevendo un pagamento in nero si occu-



Thomas Achille Mastrandrea 42anni fu ucciso a fucilate il 5 giugno scorso nel paese lomellino dall'85enne Giovanni Vezzoli

pava da tempo di Vezzoli e della sua figlia disabile in modo costante. Mastrandrea avrebbe chiesto a Vezzoli di mettere in regola la madre e di farle quindi un contratto lecito, mantenendo le promesse che, da quanto emerge, le avrebbe fatto in meri-

to alla sua posizione retributiva: da qui sarebbe sorto il violento litigio. La dinamica del momento delle fucilate è ancora da chiarire con certezza.

A fine luglio sono partiti gli accertamenti tecnici irripetibili delegati dall'autorità giudiziaria al RIS di Parma, volti a chiarire sembra la distanza da cui sono stati sparati i colpi e la posizione dei coinvolti. Da una prima ricostruzione sembra che sia Vezzoli che la vittima si trovassero nel cortile all'esterno dell'abitazione e che Mastrandrea stesse attendendo la madre, che pare si sia attardata per prendere delle sigarette in una camera, per

andarsene insieme. Dal giorno dell'omicidio, Vezzoli si trova in carcere. Considerando la sua età avanzata, l'avvocata Agnese Grippo che lo assiste aveva presentato istanza di dissequestro e restituzione della casa in cui l'85enne abitava, di fatto la scena del crimine, al fine di chiedere poi la misura alternativa dei domiciliari nell'immobile. Tuttavia, la richiesta è stata respinta per la sussistenza delle esigenze probatorie e quindi Vezzoli per il momento rimane in custodia in carcere.

Riguardo alla richiesta della difesa di Vezzoli di dissequestro della casa, Giusy Bosco tramite una nota ufficiale diramata dallo studio legale Studio 3A-Valore che la assiste, ha commentato che «l'assassino di mio marito ha commesso un atto gravissimo e lo ha fatto proprio con l'intenzione di uccidere: deve restare in carcere. Thomas non me lo restituisce nessuno, non posso pensare che chi me l'ha portato via in modo così violento e crudele possa continuare a vivere tranquillamente nella sua casa». Bosco è seguita dal consulente legale Andrea Raimondi e dall'avvocata Laura Bastia. Le indagini al momento non sono ancora concluse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

Il 5 giugno scorso il pensionato Vezzoli uccise il 42enne figlio della donna che prestava servizio in casa sua

VIGEVANO

Baracche a fuoco vicino a un pioppeto

In zona Strada Fossana tutto scaturito da un rogo di sterpaglie

Un incendio di sterpaglie, che si è esteso poi ad alcune baracche edificate su un terreno recintato che si trova vicino a un pioppeto, ha interessato la zona di strada Fossana alla periferia della città. Sul posto sono intervenute tre squadre dei vigili del fuoco con due mezzi da Vigevano e uno da Mortara oltre ad una pattuglia della polizia locale che ha bloccato l'accesso alla strada sino allo spegnimento che ha richiesto circa due ore.

Concorsopoli in Asm Voghera: tre le costituzioni di parte civile

PAVIA

Era prevista ieri mattina, ma è stata rinviata per errori burocratici l'udienza preliminare per il caso Concorsopoli, l'inchiesta dell'autunno 2021 sulle presunte irregolarità nei concorsi per assumere il direttore operativo e 13 impiegati tecnico-amministrativi in Asm Vendita e servizi di Voghera. Indagati a vario titolo con l'accusa di aver favorito o ostacolato alcuni candidati in base a proprie preferenze e a ingerenze politiche sono l'ex presidente di Asm Vendita e servizi Monica Sissinio (nella foto), l'allora vice presidente Laura Anselmi, Michele Roberto Chiappa che era stato nominato direttore operativo e Laura Quaini, membro della commissione esaminatrice. Per Chiappa è stata



sollevata eccezione preliminare perché la notifica della conclusione delle indagini era stata erroneamente inviata al difensore d'ufficio e non al legale di fiducia.

Per Quaini invece, la difesa aveva chiesto l'interrogatorio con il pm dopo la conclusione delle indagini, ma il colloquio non era mai stato fissato. Il Gip ha quin-

di stralciato le loro posizioni, rinviando di conseguenza anche l'udienza per Sissinio e Anselmi al 14 dicembre per dare il tempo agli uffici di svolgere gli atti: per quella data infatti potrebbero essere riunite anche le posizioni di Chiappa e Anselmi qualora nel frattempo venisse svolto l'interrogatorio di Quaini e venisse notificato in maniera corretta l'avviso di conclusione indagini a Chiappa. Per l'avvocato Luca Angeleri, che assiste tre dei coinvolti, «il procedimento è complesso, vagliando gli atti abbiamo notato questa irregolarità. Corretta la decisione del Gip di rinviare a dicembre per eventualmente riunire i filoni». Hanno manifestato l'intenzione di costituirsi parti civili Asm Vendita e servizi, la holding Asm Voghera Spa e un'impiegata che, secondo le accuse, sarebbe stata ostacolata al concorso. **N.P.**